

U05 - Guasti 1880, pp. 146-148, n. 107 - busta n. 1096, 1402122

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 17.04.1396 (Prato)

Vidi vostra lettera volentieri; tanto era ch'io non n'avea pi aute delle vostre. E piacemi ci c'hanno fatto i vostri da Barzalona; non per altrui amore l'ho caro, se non per lo vostro. Ma ben mi sconcia il prezzo; che siate certo dispiacer anche altrui, per modo ch'io non ne sono contento di questa parte. Or pure venga il fatto, o grande o piccolo; saronne contento, o vile o cara che sia.

Oggi andai a vedere tutta la casa nuova, e veggio arete un poco di noia a tramutare. Monna Ave mi fe parecchie prediche, per cagione delle isterminate iscale, che pur pensando ella ne viene meno; e soli a soli stemmo buona pezza. Io non so quando io mi fosse tanto isfaccendato. Andai a vedere il botticello del trebbiano mandai; e dolgomi che, per una traversa fortuna ch'io ebbi parecchie d, non potei attendere a farne buono servizio a voi e a me, e s perch me ne venne meno ch'io non chiesi, e anche perch non ne fui servito com'io credetti; come che i bianchi di Valdinievole non sono buoni questo anno come sogliono, secondo che per pi saggi ho veduto.

El ripieno avete fatto fare della vostra mi piace: la mia ha anche meno circa uno barile. Vorrei mandaste a dire a monna Ave mi desse quello fondigliuolo torbido della botte grande, pi tosto che potete: sar oltra mezzo barile; e insino in uno barile torr di quello ch'avete ripiena la vostra: ma troppo buono diventato. Io ho auto dal fondaco fiorini tre di punto, e per voi ho speso lire XIII di piccioli; che cost lass la soma lire 5: s che verremo ad avere isconto, e faretemene piacere.

&ATorre'lo&I bene da me stesso, ma non voglio per amor di monna Ave.

Il detto fondigliuolo ho assaggiato, et diventato s rozzo e salvatico, che non ne berreste pi e io l'ho caro. L'altro che tramutaste s buono, c'ha fatti miracoli. Pi non dico, poi che siete in tanti viluppi di scrivere e di fare. Iddio vi consigli e aiuti a riposare. Ma abbiate pazienza al mio

scrivere. Voi vi siete cagione di gran parte delle vostre noie: quando che
sia, vi porr Iddio fine. Guido stato due d in villa. Salutate monna
Margherita. Credo ch'a lei piaceranno i pensieri di Guido, quando
ve gli ar detti, e a voi.

Ser Lapo vostro. XII d'aprile.